

LO SCARPONE

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Ufficio per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T., Torino,
Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Va-
rone, Pier, di Rocca, Milano,
F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano,
ai cui soci viene distribuito gra-
tuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ecco il 1° e il 18 di ogni mese

Anno XI - N. 9

1 maggio 1970

Una copia separata L. 90
(risparmi il doppio)

Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 1800 (Estero L. 3000) - Sostitutore L. 3000 - Benennito L. 5000
L'abbonamento può decrescere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3-17079

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 10 - 20129 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

PUBBLICITÀ: — Prezzi delle inserzioni avvisti commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Montenapoleone, 51 - Telefoni: 65.06.01-2-3-4-5 - 65.06.51-2-3-4-5

Primali di altezza di alpinisti italiani sulle montagne dell'Imalaia

Parlare di primati nel campo alpinistico può suscitare orrore e chi ha del alpinismo una visione romantica, legata al piacere di viverlo ed indifferenti al ruolo di spettatore delle imprese altri. E' anche vero, che analogamente a quanto avvenne per altri sport di massa, praticati e soprattutto non praticanti, portano sempre con loro partecipazione ed il loro interesse a quegli avvenimenti al di fuori della norma, in alpinismo chiamati «imprese eccezionali». In genere chiamati i primati, che colpiscono la fantasia e suscitano l'ammirazione dello spettatore.

L'unità di misura di un primato può essere il secondo, il minuto, l'ora, il metro, il chilometro; nel caso dell'alpinismo una unica unità di misura è forse insufficiente per dire tutto.

Si può raggiungere infatti un primato di altezza con difficoltà sostanzialmente diverse: arrampicata, di condizioni meteorologiche, di numero di componenti della spedizione, di velocità, di salita, di conoscenza più o meno sufficiente dell'altezza ha già un valore significativo e da noi è stata scelta per realizzare una classifica fra gli soci alpinisti italiani.

La definizione di alpinista italiano deve essere chiarissima: l'Imalaia è una montagna indomita, che ha le sue origini nel Pakistan



(foto Mario Fantin)

grafica si è dilatata fino a comprendere tutte le montagne dell'Asia Centrale, tra il sessantacinquesimo ed il novantacinquesimo meridiano (3000 chilometri di sviluppo da ovest ad est).

Ed ora due parole di commento sulla tabella dei primati:

si in essa compaiono i nomi degli alpinisti che hanno raggiunto effettivamente la vetta e non di tutti quelli che alla conquista hanno partecipato;

b) sono state escluse dalla classifica quelle spedizioni italiane e quegli alpinisti che pur avendo ottenuto ottimi traguardi di altezza eponostante non hanno potuto raggiungere la vetta;

c) alcuni degli alpinisti citati nella tabella hanno scalato altre vette di altezza notevole, eponostante vengono elencati solo per l'altezza maggiore da essi raggiunta;

d) è scarsa la presenza di primati nella catena dell'Imalaia nonostante sia proprio essa che potrebbe offrire le maggiori possibilità;

e) notevole invece l'attività alpinistica nel Cara-

derun, nel Hindukush e nel Pamir dove gli italiani hanno segnato le montagne più alte distanti nell'ambito della catena (o tra le più alte);

f) il per cento dei maschi italiani sono stati ottenuti nella prima decade del secolo scorso; un altro 8 per cento nella seconda e quindi decade, assenza di risultati nella terza o quarta decade (quelle delle grandi guerre); il 32 per cento dei massimi risultati nella sesta decade, quelli più esploranti e purtroppo non più superati; il 60 per cento nell'ultima decade quella che si è chiusa con il 1969;

g) la tabella ha valore mondiale se si accettano le scalate di alpinisti italiani all'Aconcagua (metri 6080), al Cerro Paine (metri 6343), al Saliente (m. 6520) all'Ullimayo (m. 6482), al Coropuna (m. 6376), tutte vette appartenenti alla catena andina;

h) ci auguriamo che la tabella già nel 1970 possa essere modificata ma gli entusiasti di picchi non saranno sufficienti a sovraventile.

Riccardo Varveli

Prima ascensione al Piccolo Dain

Il Piccolo Dain è entrato da tempo nella storia alpinistica. Nel luglio 1939 Bruno Delessi saliva il grande «camino» della parete est, tracciando una via tra le più difficili e più belle della sua carriera. In seguito Cesare Mazzoni, insieme a Cesare Baldassari, aprirono una via lungo il grande diastro della parete ovest. Anche questa di estrema difficoltà, tanto che fu ripetuta per la prima volta nel 1940, quando il forte fortissimo cordata di Cesare e Bonifacio che però si dovette effettuare in bivacco. Anche questa via, nonostante non arrivò in cima, è molto bella ed elegante oltre che difficile. Tra queste due vie, compresa la grande, fino a poco tempo fa, inaccessibile, via del camion, non si era fermato almeno una volta a dare uno sguardo rapido a quella rossa parete. Anche il termi finalizzata non arrivarono in cima e molti bollenti ed eleganti altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali di cui erano fatti i materiali. Anche altre altre altre trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

che altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. Anche altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

che altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. Anche altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

che altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. Anche altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

che altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. Anche altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

che altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. Anche altri trenta metri e poi, polpette pomeriggi, innottarono, scendendo. Marcello, che aveva aperto la via, si fece strada su una strada di una antica strada romana cioè ai materiali. An-

Il trofeo val d'Illasi

Gara nazionale di sci-alpinismo a pattuglia

Il magnifico gruppo del Cuneo, reso più affascinante da una chiara giornata primaverile, ha ospitato la gara del Trofeo Val d'Illasi. La manifestazione sci-alpinistica organizzata ogni anno dal C.A.I. e dalla S.I.S. veronesi.

E' stata data alle condizioni della montagna erano pressoché inesistenti, con il cielo decisamente nero, ma il vento era stato di gran aiuto per superare i pur grossi ostacoli connessi all'organizzazione della gara.

A consacrare gli storici del sci-alpinismo è giunta gradite la presenza di molti amatori e appassionati.

Per due giorni, quindi di riposo, l'attacco definitivo. Ed è così che il 19 marzo, il giorno di San Giuseppe, ci troviamo tutti quattro alla base. Angelo è appena arrivato da Cuneo, ma tra i tre inviati dalla Federazione, non è riuscito ad ottenere una licenza di cinque giorni proprio per il periodo scelto.

Il programma era abbastanza semplice. Un giorno si va all'attacco a studiare la parte e le attrezzi quelli di cui si disporrà per la gara.

Per due giorni, quindi di riposo, l'attacco definitivo.

LA TERZA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO «MARIA BRUNACCINI» - GISM VINCE "SOLIQUO" di Enzo Pavesi

Il poeta della val Malenco ripropone la montagna ed il duro travaglio della sua gente

La breve ma fulgida carriera letteraria di Ezio Pavese si è aperta da un altro allora. Dopo il notevole successo conseguito con l'in-dimenticabile romanzo *Campidori* — pubblicato con lo pseudonimo Ezio Maria Salis — il Pavese si è nuovamente fatto notare con *Val Malenco*, una monografia completa della sua valle, dalla quale oltre alle caratteristiche morfologiche emergono i suoi e duri caratteri dei malenchesini.

Fra questi due libri, l'eroe artistico di Ezio Pavese ha portato a compimento altre due opere sinora inedite: il libro di *Germena*, seguito al Premio «Maria Brunaccini» dello scorso anno, e *Soliloquio* che ha vinto a questa terza edizione 1970. Il libro di *Germena*, nel quale la storia del premio aveva riscontrato all'unanimità i voti notevoli di carattere psicologico ed una profonda conoscenza delle montagne e delle loro genti, mette in moto le trame, gli avvenimenti d'autunno e le reazioni di un montanaro, l'antica, di fronte a quelli che sono il modo di vivere e le leggi economiche di questi tempi presenti, della moderna società consumistica. *Soliloquio* è una serie di racconti di leggende che l'autore evoca tra sé nei momenti di solitudine e di sconforto, quando sente il bisogno di andare a cercare tra i monti e tra montanari una ragione di vita.

Una crudele boffa del destino ha privato la montagna e l'alpinismo del loro cantore, del promettente romanziere, che a soli 41 anni, lo scorso Capodanno, ha lasciato le cose terrene. Per questo quando lo scorsò lo 8 aprile al Circolo della stampa milanese, nella sala napoletana di Palazzo Scerbelloni, la Gluris ha reso noto il titolo e l'autore dell'opera, la quale è stato assegnato il Premio letterario «Maria Brunaccini» per il 1970, sul folto pubblico degli interventi su steso un velo di commozione, subito travolto da un caloroso e lungo applauso.

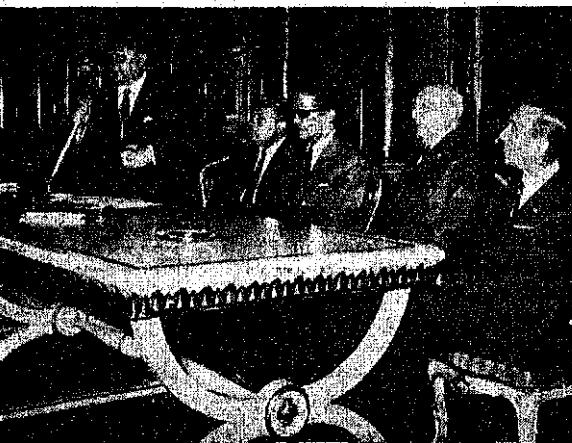
Cessate le ovazioni entusiastiche del pubblico, Capo Ravaesio ha trattenuto la figura di Ezio Pavese, l'innamorato della val Malenco, della quale ben conosceva paesi e valli. Ma soprattutto Carlo Ravaesio si è soffermato sul valore letterario delle opere di Ezio Pavese, ed ha dato lettura di un brano del libro premiato, nel quale l'autore sembra quasi prevedere la sua immagine fine. Ed è stata una grave perdita per la letteratura italiana di montagna.

Per ovvia della commozione più intensa, in vedova di Ezio Pavese ha ritirato dalle mani di Lino Montagna, assessore del Comune di Milano, il premio assegnato al marito, poi ha chiesto d'assentirsi, più non reggendo alla rinflessione di così grande e recente lutto. Prima che lasciasse la sala abbiamo potuto rivivere per un attimo, e con abbinio, un ornato anche a nome di tutti gli alpinisti, una sincera ricorrenza, e si è abbinato, con orni e fiocchi, la Gluris ha quindi deciso di versarne la saggiatura.

Nella successiva riunione del 10 aprile si è procacciato all'apertura delle buste recenti, molti Srl e Cie. Beni culturali, di cui il tutto è stato affidato all'appuntato Carlo Ravaesio, che ha portato a termine il premio letterario «Maria Brunaccini» Ezio Pavese, nato e morto pozzo le sue opere come modello, nello scrivere.

Ma andiamo con ordine. La sera è stata aperto dal Cavaliere Roberto Bianchi consigliere del Circolo della stampa, che ha porto il benvenuto augurando sempre nuove fortune al G.I.S.M. ed al Premio «Maria Brunaccini». Carlo Ravaesio, scrittore e poeta, vice-presidente dell'Ordine nazionale autori e scrittori e consigliere del Gruppo Italiano scrittori di montagna, a nome del presidente Salvator Golla, purtroppo impossibilitato ad assentirsi da Portofino, ha tracciato una succinta storia delle due edizioni precedenti del Premio, della finalità che il G.I.S.M. si propone con questa manifestazione di largo richiamo ed influsso dei nobili intenti che muovono Ezio Pavese nel dar vita a questa iniziativa a favore della letteratura di montagna.

Ravaesio ha poi parlato del-



Al centro, tra i membri della Gluris, l'assessore all'Istruzione ed alle istituzioni culturali del Comune di Milano, Ezio Ravaesio, in rappresentanza di Salvator Golla e Giovanni De Simoni, studioso di toponomastica alpina. Alla sinistra, il Premio 1971, in scrittore Aurelio Garrobbi.

alpinismo, facendo le connivenze fra i motivi recintati che spingono l'uomo a salire sui monti e quelle degli alpinisti, in giugno, nelle spese d'autunno e le reazioni di un montanaro, l'antica, di fronte a quelli che sono il modo di vivere e le leggi economiche di questi tempi presenti, della moderna società consumistica. *Soliloquio* è una serie di racconti di leggende che l'autore evoca tra sé nei momenti di solitudine e di sconforto, quando sente il bisogno di andare a cercare tra i monti e tra montanari una ragione di vita.

Giovanni De Simoni, segretario della Gluris, ha illustrato il versile ufficiale della promozione.

«Con bandiera rossa pubblico nel mese di maggio 1969, il Gruppo italiano scrittori di montagna ha fissato le norme di questa terza edizione del premio letterario «Maria Brunaccini», dedicato ai lettori di letteratura di montagna», stabilendo un premio individuale di lire 250.000.

In ottobre, al disposto dell'art. 3 il presidente Datti ha provveduto a nominare un giurato composto da Salvatore Golla, studioso di toponomastica, Carlo Ravaesio, Aurelio Garrobbi, Irene Affenberger, Ezio Brunaccini e Giorgio Di Simoni.

Essi pure imposta all'attenzione della giuria un notevole saggio intitolato *Toponomastica della val Malenco*, redatto da Ezio Pavese il 27 febbraio 1970, hanno stabilito all'unanimità di assegnare il premio al lavoro intitolato *Soliloquio* contrassegnato dal motto *Sic et sic*. Tale lavoro, recante per forza e natura di scritto, permesso di esprimere le proprie idee, si poneva della trasparenza dell'anima, soprattutto negli acquerelli. Si disponeva cioè di un gioco che alternava la scrittura di versi, a quella di disegni.

Ancora, la giuria ha voluto che si assegnasse il premio letterario «Maria Brunaccini» allo stesso Ezio Pavese, ed ha dato lettura di un brano del libro premiato, nel quale l'autore sembra quasi prevedere la sua immagine fine. Ed è stata una grave perdita per la letteratura italiana di montagna.

Per ovvia della commozione più intensa, in vedova di Ezio Pavese ha ritirato dalle mani di Lino Montagna, assessore del Comune di Milano, il premio assegnato al marito, poi ha chiesto d'assentirsi, più non reggendo alla rinflessione di così grande e recente lutto. Prima che lasciasse la sala abbiamo potuto rivivere per un attimo, e con abbinio, un ornato anche a nome di tutti gli alpinisti, una sincera ricorrenza, e si è abbinato, con orni e fiocchi, la Gluris ha quindi deciso di versarne la saggiatura.

Nella successiva riunione del 10 aprile si è procacciato all'apertura delle buste recenti, molti Srl e Cie. Beni culturali, di cui il tutto è stato affidato all'appuntato Carlo Ravaesio, che ha portato a termine il premio letterario «Maria Brunaccini» Ezio Pavese, nato e morto pozzo le sue opere come modello, nello scrivere.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi, come il socio dottor Ezio Pavese, purtroppo deceduto il 10 gennaio scorso.

Anche stavolta all'assegnazione del Premio «Maria Brunaccini» era presente come si è accennato, Lino Montagna, assessore all'educazione ed alle istituzioni culturali, e altri personaggi,

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Ore 8 duomo da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 16 alle 19; sabato delle ore 8 alle 12. Sabato, martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 888.971

23-24 maggio
Presolana

Sabato partenza da piazza Castello ore 15 - arrivo al passo Presolana, m. 1289, ore 17.30 e sistemazione all'albergo Grotta.

Domenica: avvio alle 5 e partenza per la vetta del Pizzo Cervino; appunti ben meritati all'orario, che narrando le vicende di tanta ascensione lo ha messo in grande evidenza. Per Chiavenna ore 17.30, per Milano ore 17.30. L'arrivo è previsto per le 20.30 circa.

Quota soci C.A.I. L. 4.000, non soci L. 4.400. La quota comprende viaggio A-B-A, sistemazione, cena di sabato - pernottamento e prima colazione della domenica.

Carattere della gita: media difficoltà. Il Pizzo del Diavolo è l'estremo occidentale del Gruppo montano delle Orobie.

Presso gite
Programma di massima
27-29 giugno: Zona Tre Cime di Lavaredo.
1-12 luglio: Balmhorn.
6-13 settembre: Santerio dell'Ortles.
19-26 settembre: Gran Serz.
3-10 ottobre: Punta Carega.
17-24 ottobre: Pietra di Bismantova.

Apertura rifugio Brioschi

In voga al Grignone

Dal 11 maggio - il sabato e la domenica - il rifugio Brioschi si possono cominciare le prenotazioni, il secondo piatto della sera si esibisce in seconda valigia.

13-14 giugno
Puro del Diavolo di Tenda

Sabato, partenza da piazza Castello ore 14.30 - arrivo a Chiavenna ore 17.30 - proseguimento ai piedi per il rifugio Fratelli Calvi, m. 2016, e arrivo alle 20 circa - cena e pernottamento.

Leo Cerruti
sul Nato di 2 nulli

Sala stampa per la conferenza di Leo Cerruti sull'impegno da lui compiuta con Alessandro

La Sezione di Milano del CLUB ALPINO ITALIANO organizza per il giorno 11 maggio - ore 21

SERATA DI ARTE FOTOGRAFICA E DI FOLCLORE

Sarà un vero incontro di calda amicizia tra milanesi e valdostani

Nella Sala S. Carlo - Via Morozzo della Roca 12 alla presenza di alpinisti milanesi e delle guide di Champoluc-Ayas

GIANFRANCO BINI

presenterà il suo documentario di dispositive a colori

«SCARPETTE E RAMPONI»

Realizzato in Val d'Ayas, con infinita pazienza e gusto veramente artistico, alla ricerca di quanto le esigenze della vita moderna vanno, di mano in mano cancellando.

La proiezione, commentata e sonorizzata, prenderà l'avvio dal carnevale storico di Verres che attraverso la rievocazione delle resate del Challant, ci introdurrà nella Valle che non fu gloriosa e incisiva storia dominio.

Il tema vasto e sempre vario del paesaggio della valle, nel mutare delle stagioni, sarà caicidescopico scenario nel quale si inseriscono le antiche tradizioni, i caratteristici personaggi, gli usi più tipici della vecchia Ayas.

L'immane ricchezza delle cime, dalle quali la valle nasce, origina e che donano ai giovani che vi insorgono la felicità del contatto più puro con la natura, formerà l'anima delle dispositive realizzate durante alcune ascensioni nel Gruppo del Rosa, strettamente legate alla nascita dello «Maison des Guides de Chamonix», la cui costituzione ha avuto in un gruppo di belli e i più validi animatori e scienziati.

Durante la serata saranno messe in vendita le due interessantissime pubblicazioni edite per la Val d'Ayas.

INGRESSO LIBERO

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. BRANCA - Apertura dal 1° marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, telefono 0342-56501.

RIF. CASATI - Apertura dal 1° marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Stefano Compagnoni - S. Caterina Valfurva, telefono 0342-56507.

RIF. NINO CORSI - Apertura dal 20 febbraio. Accesso da Colodrate - Val Martello. Custode: Enzo Carlo Iafase, Morter - Val Martello (Bolzano), telefono 051-55154.

RIF. CITTA' DI MILANO - Dal 1° marzo fino al 7 maggio. Accesso da Solla. Custode: Ermanno Perotti, Solla, telefono 75.412.

ZONA BERNINA

RIF. ELLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Francia (strada aperta). Custode: Peppino Milti, Sondrio, piazza Toccalini 33, tel. 0342-24777 - Rifugio 0342-51405.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Francia. Custode: Isauro Dell'Avo, Torre S. Martino (Sondrio).

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio. Telef. 0342-51109 - Rifugio 0342-51404.

ALTRÉ ZONE

RIF. CARLO PORTA al Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Pioni del Resinelli, telefono 0341-59105.

Bitter

CAMPARI

questo è l'aperitivo!

CAMPARI

questo è l'aperitivo!